

Numero 9 - Marzo 2023

# COMUNICARE MAGAZINE

**Turismo diffuso:  
territori custodi  
di identità,  
saperi e saper fare**



CITTÀ DI TREVISO



# XII ASSEMBLEA NAZIONALE ANCI GIOVANI

# SiAmo l'Italia

Treviso, 24 > 25 marzo 2023

Auditorium Fondazione Cassamarca



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

# Editoriale



## *Care lettrici, cari lettori,*

uno dei temi di riflessione che le città e i territori non possono eludere, specialmente in questo tempo, è la difesa e la valorizzazione del proprio patrimonio culturale.

Parto dall'esperienza di Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016, che ha rappresentato per la nostra città e per tutto il territorio mantovano un momento di grande visibilità, puntando i riflettori sul nostro patrimonio artistico e monumentale, mostrando così al Paese intero, ma anche fuori dai confini nazionali, tutta la bellezza, la storia e l'unicità di Mantova.

Al tempo stesso, questa straordinaria opportunità ha generato uno slancio della nostra proposta culturale che tutt'ora perdura, nonostante il temporaneo rallentamento dovuto alla pandemia che abbiamo comunque cercato con ogni mezzo di contrastare. Una proposta orientata ad una produzione originale e fortemente integrata con l'identità del territorio.

Questa premessa è importante perché mette in evidenza quanto la cultura sia un valore per il Paese e per i territori non solo quando sia presente la volontà di scommetterci ma soprattutto quando tale volontà sia sostenuta nel tempo da adeguati investimenti, locali, regionali e nazionali.

Se si trovano le giuste alleanze e si lavora in sinergia, allora, da un'occasione che permette di acquisire grande visibilità, fiorisce l'opportunità - più duratura e produttiva - di restituire e incrementare il valore moltiplicatore che il patrimonio culturale di un territorio possiede. E' necessario fare rete con tutte le forze attive della città, dai cittadini che la vivono alle associazioni e alle imprese culturali, sino alle realtà economiche del territorio.

Un passaggio, questo, non scontato perché ci porta a considerare il patrimonio culturale come una risorsa che produce ricchezza in termini economici (penso all'indotto derivante dal turismo) ma, soprattutto, rappresenta un valore per chi la città la vive quotidianamente, per chi ci abita e per chi progetta di venirci ad abitare. Il nostro patrimonio è quindi storia, è passato che diventa futuro nel momento in cui riesce a generare identità e appartenenza.

Questo sforzo, se sul piano locale ha bisogno di coinvolgere la comunità, per raggiungere un pubblico più ampio richiede grandi investimenti da parte delle singole amministrazioni ed alleanze con altre città e territori. Insomma, una visione complessiva che non si ferma alla sola proposta culturale.

Diventa infatti strategico e indispensabile affrontare contestualmente quei temi che attengono alla reale fruibilità di questo patrimonio. Penso ad esempio ai collegamenti autostradali e ferroviari, ai servizi di mobilità come i parcheggi e i mezzi per raggiungere i centri storici minimizzando l'impatto ambientale, alla rigenerazione urbana per riqualificare e connettere parti di città lasciate storicamente indietro, sino al verde pubblico, ai parchi e all'arredo urbano. Perché la cultura è, per una città, un vero e fondamentale asset economico attorno al quale la città stessa si rigenera e cresce.

**Mattia Palazzi**  
Sindaco di Mantova  
Delegato Cultura ANCI

Numero 9 - Marzo 2023

*Direttore Editoriale*  
**CARLO GAROFANI**

*Direttore Responsabile*  
**PATRIZIA MINNELLI**

*Caporedattore*  
**MARIA TERESA PELLICORI**

*Redazione*  
**FRANCESCA ACCICA**  
**CHIARA SPINATO**

*Coordinamento*  
**MARTINA CARLOPIO**

*Progetto grafico  
e impaginazione*  
**FRANCESCO BOTTERI**

*Proprietà*  
**Comunicare Anci comunicazione ed eventi**

Via dei Prefetti n. 46 - 00186 Roma

Tel. +39.06.68009385

[www.ancicomunicare.it](http://www.ancicomunicare.it)

[infocomunicare@anci.it](mailto:infocomunicare@anci.it)

## Cultura e turismo

**BORGHI E PNRR:  
DA PATRIMONIO IGNORATO  
A PATRIMONIO DIFFUSO** **4**

**IL TURISMO DELLE RADICI.  
I PICCOLI COMUNI COME  
MOTORE PER UN RILANCIO  
ECOSOSTENIBILE DEL PAESE** **12**

*di Luca Pastorino*

**M3S: SICUREZZA, SALVAGUARDIA  
E SVILUPPO DEI TERRITORI  
E DEI PICCOLI COMUNI** **14**

## Servizi ai cittadini

**CEPELL E ANCI INSIEME  
PER PROMUOVERE  
UN APPROCCIO DI COMUNITÀ  
NEI LUOGHI PER LA LETTURA** **20**

*di Angelo Piero Cappello*

**SCANCI.IT  
IL NETWORK DEL SERVIZIO  
CIVILE UNIVERSALE** **24**

**XII ASSEMBLEA NAZIONALE  
ANCI I SINDACI UNDER 35  
RIPARTONO DA TREVISO  
PER UN'ITALIA CHE CAMBIA  
E CHE RIPARTE** **28**

*Intervista a Luca Baroncini*

**COSTRUIRE LA  
CITTÀ MEDIA DEL FUTURO:  
MEDIAREE  
NEXT GENERATION CITY** **30**

## Brevi da Anci

**“CHIEDILO AD ANCI”:  
AL VIA IL NUOVO SERVIZIO  
PER RISPONDERE AI QUESITI  
DEI COMUNI** **34**

---

**CONTRASTO AL BULLISMO E  
CYBERBULLISMO:  
ANCI A FIANCO DEL MOIGE SU  
PREVENZIONE E CONTRASTO** **35**

---

**ANCI E GSE INSIEME PER LA  
TRANSIZIONE  
ENERGETICA DEI COMUNI** **36**

---

**IL GRUPPO FS PER LA  
RIGENERAZIONE URBANA** **37**

---



## Welfare e Salute

**PNRR MISSIONE 5:  
INFRASTRUTTURE SOCIALI,  
FAMIGLIE, COMUNITÀ  
E TERZO SETTORE** **38**

---

**AL VIA LGNET2: ACCOGLIERE  
E INTEGRARE PER CITTÀ  
PIÙ INCLUSIVE E SICURE** **42**

---

## Il Sondaggio

**IL TURISMO SIMBOLO  
DELLA RIPARTENZA  
DELL'ITALIA** **48**

---

*di Livio Gigliutio*

---



# Borghi e PNRR: da patrimonio ignorato a patrimonio diffuso



Nell'ambito degli investimenti del PNRR, l'Investimento 2.1 - "Attrattività dei Borghi" prevede un finanziamento complessivo pari a 1.020 milioni di euro. L'investimento è suddiviso in due linee d'intervento: la Linea A dedicata a Progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei Borghi a rischio abbandono e abbandonati con una dotazione finanziaria di 420 milioni di

euro e la Linea B dedicata a Progetti locali per la Rigenerazione Culturale e Sociale con una dotazione finanziaria complessiva di 580 milioni di euro. Infine, l'investimento vede un importo pari a 20 milioni di euro destinati all'intervento "Turismo delle radici" il cui soggetto attuatore è il Ministero degli Affari e della Cooperazione Internazionale.

L'avviso pubblico, dedicato ai piccoli borghi storici, è finalizzato a promuovere progetti per la rigenerazione, valorizzazione e gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nei piccoli centri italiani, integrando obiettivi di tutela del patrimonio culturale con le esigenze di rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto dello spopolamento.

# Montalto delle Marche e il METROBORGO che verrà

di **Daniel Matricardi** *Sindaco di Montalto delle Marche (AP)*



**E**ra il mese di marzo dello scorso anno quando Montalto delle Marche ha iniziato un viaggio caratterizzato da orgoglio, emozione, visione, tenacia e lungimiranza. E questo viaggio ha una destinazione ben precisa: il Metroborgo!

Il borgo di Montalto delle Marche è stato infatti selezionato – con il progetto “Metroborgo MontaltoLab. Presidato di civiltà future” – come borgo pilota della Regione Marche, nell’ambito dell’investimento “Attrattività dei Borghi” – linea di azione A del PNRR.

Montalto delle Marche è un comune collinare in provincia di Ascoli Piceno, rientra nel cratere sismico in seguito al terremoto del 2016 e ha una popolazione di soli 143 residenti nel borgo storico interessato dall’attività di rigenerazione.

## **Metroborgo MontaltoLab**

Grazie al lavoro instancabile dell’ufficio tecnico comunale, dell’Amministrazione comunale, dello studio di Progettazione Marchingegno, dei numerosi e prestigiosi partners coinvolti e grazie soprattutto all’entusiasmo della cittadinanza che ha subito capito le potenzialità del progetto, Montalto sarà protagonista di un piano di rigenerazione che porterà nell’area una radicale trasformazione urbana, sociale, culturale ed economica, da attuarsi entro il 2026. Il “metro-borgo” si realizzerà nel potenziamento di servizi essenziali e coessenziali, dando vita a nove cantieri di progetto che rispondono ad altrettante linee di funzioni urbane. Un “metro-borgo” che sarà un Laboratorio in continua trasformazione e si farà centro di nuove connessioni, flussi di informazioni e di scambio, coniugando i vantaggi degli ecosistemi metropolitani con la qualità di vita di un borgo. Inoltre, il piano sarà finalizzato al recupero di preziosi beni immobili del borgo, custodi di un immenso patrimonio immateriale che verrà tutelato, valorizzato e traghettato nel futuro con attività innovative e servizi d’eccellenza.



## Presidato di civiltà future

L'idea del progetto nasce da lontano, dalla storia di Montalto nel suo massimo splendore rinascimentale, all'epoca di Papa Sisto V, Pontefice di origine montaltese. Sisto V ha conferito a Montalto un'impronta di unicità rispetto ad altri borghi dell'entroterra piceno e marchigiano, elevandola a Diocesi e "Capitale del Presidato", controllando ben 17 Comuni dal mare alla montagna, stabilendovi un governo autonomo e arrivando a battere moneta propria. Un baricentro politico, culturale, economico e relazionale, un borgo "moderno" che ha visto grandi trasformazioni urbane. Ecco perché - oggi - nel titolo e nella visione del progetto di rigenerazione che sta vivendo Montalto si è voluto lasciare il riferimento al "Presidato", per mantenere vivo il legame con il glorioso passato della Città, sempre con le radici ben salde nelle tradizioni e lo sguardo volto al futuro.



**MONTALTO SARÀ  
PROTAGONISTA DI UN  
PIANO DI RIGENERAZIONE  
CHE PORTERÀ NELL'AREA  
UNA RADICALE  
TRASFORMAZIONE  
URBANA, SOCIALE,  
CULTURALE ED  
ECONOMICA, DA  
ATTUARSI ENTRO IL  
2026, CONIUGANDO  
I VANTAGGI  
DEGLI ECOSISTEMI  
METROPOLITANI CON LA  
QUALITÀ DI VITA DI UN  
BORGO**



# IL BORGO DEL SAPER FARE

Intervista a **Cristina Da Soller** Sindaco di Cison di Valmarino (TV)

Il bando PNRR "Investimento 2.1 Attrattività dei Borghi" ha selezionato il Comune di Cison di Valmarino quale destinatario di 1,6 milioni di euro da investire per realizzare "Il Borgo del Saper Fare" finalizzato a promuovere la rigenerazione, la valorizzazione e la gestione del grande patrimonio di storia, arte, cultura e tradizioni presenti nel Borgo a scopo di rivitalizzazione socio-economica e rilancio occupazionale



## Quali sono gli obiettivi e le direttrici principali di questo progetto?

L'obiettivo del progetto è trasformare Cison di Valmarino nel "Borgo del Saper Fare", dove artigiani e makers possano trovare un ambiente favorevole alla propria impresa e passione. Un luogo in cui acquisire competenze, tessere relazioni professionali innovative e collaborazioni con le imprese tradizionali. Un terreno fertile per garantire continuità e ricambio generazionale alla cultura artigianale, specie artistica, e per potenziare un'offerta turistica esperienziale fondata, tra le altre cose, proprio sul contatto con l'artigiano e il suo sapere.

Sul totale del finanziamento ricevuto da 1,6 milioni, solo 350mila euro saranno spesi in appalti per lavori, ossia il restauro dei Silos del complesso delle case Marian e dei micro interventi di arredo urbano, mentre la maggior parte degli investimenti, in perfetta linea con gli intenti espressi dal bando PNRR, sarà rivolta a beni e servizi funzionali alla costruzione di un'eredità per i territori in grado di coniugare turismo e produzioni locali, con iniziative e insediamenti stabili nel corso di tutto l'anno.

La presenza di artigiani e di artisti aumenterà, così come la rete degli operatori turistici locali, attraverso laboratori di Experience Design per accrescere il livello di scambio e innovazione per processi sempre più interattivi, partecipati e dinamici. Coinvolgeremo "nuovi pubblici", a partire dalle scuole, alle quali dedicheremo attività didattiche itineranti e laboratoriali con una forte componente digitale. Amplieremo il Museo sul territorio, in maniera diffusa, e i suoi contenuti sulla Storia Orale, per valorizzare la memoria, la testimonianza, i luoghi. Quegli stessi luoghi che andranno a ospitare esposizioni permanenti, delle vere e proprie "botteghe virtuali", disponibili, tramite QR code, anche per l'acquisto delle opere esposte a distanza. Organizzeremo esperienze di residenza temporanea tramite le quali gli artisti e gli artigiani potranno cimentarsi e realizzare opere che saranno poi lasciate in eredità al patrimonio del Comune.

## Quale, fra le azioni descritte, sarà avviata a breve?

Dopo l'entusiasmo e le giuste celebrazioni ci siamo messi subito al lavoro e le prime energie sono state impiegate per incontrare associazioni e soggetti coinvolti, a vario titolo, e per proseguire, insieme a loro, il percorso di co-progettazione. Il nostro modello di partenariato prevede l'applicazione di tale metodo per tutto il periodo di realizzazione delle attività, anche se sarà il Comune stesso a gestire il budget. Abbiamo organizzato oltre venti incontri, il comune è piccolo ma c'è molto fermento! Ci concentreremo ora sul dare contenuto agli edifici già presenti, come Case Marian e Cantine Brandolini, complessi storici che già erano stati ristrutturati grazie a mutui accessi dalla Pro Loco locale per i quali il Comune ha sottoscritto una fidejussione, portando mostre permanenti e attività di artigiani stabilmente: praticamente un "Artigianato Vivo" per 365 giorni all'anno.

La formazione avrà un ruolo importantissimo: insieme a Confartigianato e alla Pro Loco organize-



remo numerosi eventi, a partire da una tre giorni con artigiani, architetti, tappezzeri, vetrai, fabbri di ferro battuto e altri per uno scambio di competenze e saperi. Inoltre, entro l'anno, svolgeremo una formazione agli esercenti, tramite un accordo con il Touring Club, per poter diventare fulcro e punto di riferimento, oltre che per l'artigianato, anche di destinazione turistica.

### **Esistono criticità da evidenziare rispetto agli obiettivi che il Progetto si è dato?**

Dalla pubblicazione della graduatoria sono trascorsi alcuni mesi prima che il disciplinare del Mic fosse pubblicato e si è dunque accumulato un po' di ritardo che, in sostanza, possiamo ritenere fisiologico. Per porvi rimedio abbiamo presentato al MIC una richiesta di modifica progettuale che ci permetta di

recuperare l'ammontare di risorse non impegnate nel 2022 nel bilancio del nuovo anno così da poterle già impiegare con i primi incarichi.

Le difficoltà legate alle poche risorse umane del comune, rapportate agli adempimenti, ci impongono un ritmo molto serrato per rispettare ogni scadenza fino al 2026, anche perché si tratta di una contrattualistica e di una normativa ad hoc, istituita per il PNRR, e quindi diversa rispetto a quanto eravamo soliti attuare. Tuttavia, grazie a FAQ e facsimili e al supporto tecnico di Mic e ANCI siamo fiduciosi di potercela fare. L'idea del progetto nasce da lontano, dalla storia di Montalto nel suo massimo splendore rinascimentale, all'epoca di Papa Sisto V, Pontefice di origine montaltese. Sisto V ha conferito a Montalto un'impronta di unicità rispetto ad altri borghi dell'entroterra piceno e marchigiano, elevandola a Diocesi e "Capitale del Presidato", controllando ben 17 Comuni dal mare alla montagna, stabilendovi un governo autonomo e arrivando a battere moneta propria. Un baricentro politico, culturale, economico e relazionale, un borgo "moderno" che ha visto grandi trasformazioni urbane. Ecco perché - oggi - nel titolo e nella visione del progetto di rigenerazione che sta vivendo Montalto si è voluto lasciare il riferimento al "Presidato", per mantenere vivo il legame con il glorioso passato della Città, sempre con le radici ben salde nelle tradizioni e lo sguardo volto al futuro.



# MELPIGNANO PROMUOVE CULTURA

Intervista a **Valentina Avantaggiato** Sindaca di Melpignano (LE)



Melpignano ha avviato un percorso per la rigenerazione culturale, ambientale e socio-economica del proprio borgo storico, dopo essere stato selezionato e finanziato per 1,5 milioni di euro con i fondi PNRR "Avviso attrattività dei borghi storici - Linea B"

## Quali sono gli obiettivi e le direttrici principali di questo progetto?

Si tratta di un vasto progetto, onnicomprensivo e multidisciplinare, che punta

a contrastare in maniera concreta l'abbandono demografico e delle attività produttive artigianali, con investimenti sul patrimonio culturale, materiale e immateriale, del nostro territorio. Ricostruire l'attrattività di Melpignano dovrà andare di pari passo con la costruzione di benessere per i cittadini.

Il progetto approvato si compone di 12 linee d'intervento integrate, fondate sulle due architravi che strutturano del territorio: quella etno-musicale, della musica popolare e della tradizione artistica, di cui tutti conosciamo il Festival della Taranta, ad esempio; e quella agro-ecologica, dell'innovazione rivolta al prodotto alimentare. Interverremo sulla digitalizzazione dei servizi, costruendo, tra l'altro, uno sportello per i nuovi residenti; sul patrimonio tutto, per destagionalizzare il turismo attualmente concentrato sulle spiagge e sulla stagione estiva; ancora, sul rinnovamento del Centro di Documentazione Musiche Popolari Etniche, quale polo per la ricerca e l'archivio, legato alla terra come "unica generatrice". Il Melpignano Food Lab, per esempio, sarà un laboratorio dedicato a innovare la cultura e la produzione agroalimentare. L'obiettivo è quello di sviluppare attorno al "cibo", alla filiera agroalimentare locale esistente, nuove produzioni e forme occupazionali, con un'offerta formativa d'eccellenza per pubblici diversi, corredata di itinerari turistico-culturali, una rete collaborativa tra attori pubblici e privati per l'in-



novazione e la promozione della produzione alimentare in grado di valorizzare l'agro-bio-diversità, il suolo e il paesaggio attraverso colture specifiche che abbisognino di poca acqua e consentano il risparmio idrico, i terreni attraverso l'eliminazione di pesticidi.

Questa vuole essere un'azione strategica che guarda anche alla salute dei cittadini, e al loro benessere, e che consente la produzione di materie prime di qualità in un percorso di formazione per la produzione e lavorazione della materia prima d'eccellenza. Così come avvenuto nelle Langhe, noi intendiamo ridisegnare nuove economie accanto alle ricchezze già esistenti e i giovani agricoltori devono essere supportati in questo lavoro anche dalla pubblica amministrazione.

### **Quale, fra le azioni descritte, sarà avviata a breve?**

Lo scorso 22 febbraio abbiamo organizzato un evento per lanciare il primo Master universitario in "Gastronomie territoriali sostenibili e politiche territoriali del cibo", realizzato grazie a una collaborazione tra l'Università del Salento e l'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, in Piemonte, le cui iscrizioni saranno aperte ad aprile per il prossimo anno accademico. Abbiamo ospitato, in quella sede, una lectio magistralis di Carlo Petrini, fondatore del movimento internazionale Slow Food, e abbiamo introdotto alcuni dei contenuti del percorso formativo che realizzeremo: momenti di confronto con gli chef, corsi pratici, percorsi di professionalizzazione in campo ristorativo, politica pubblica, urbanistica, cultura, secondo un approccio al tema del cibo che sia innovativo e multidisciplinare, un sistema integrato funzionale a gettare i semi di una nuova e diversa economia.

### **Esistono criticità da evidenziare rispetto agli obiettivi che il Progetto si è dato?**

Sicuramente vorrei evidenziare la necessità di maggiore supporto tecnico e di allargamento della capacità assunzionale: gli adempimenti sono tanti, specificamente concepiti per il PNRR, avremmo bisogno non di più tempo bensì di una maggiore flessibilità per poter attingere a profili funzionali all'attuazione delle attività previste.

Accanto a questo, senza dubbio sarebbe importante che tutti i nostri sforzi fossero accompagnati da interventi statali necessari a creare condizioni di base omogenee: digitalizzazione, mobilità, infrastrutture di collegamento, per poter generare economie immateriali e materiali sostenibili.





Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



# Come voglio IO

I servizi pubblici che ti servono in un'app disegnata su di te.

**Scarica il toolkit della campagna di comunicazione dell'app IO, inizia il dialogo con i cittadini.**

Che cos'è l'app IO? Che servizi offre? Perché dovrei scaricarla?

Tutte le domande più frequenti su IO oggi trovano risposta nella campagna di comunicazione con cui PagoPA offre ai Comuni uno strumento di dialogo con i propri cittadini, per sensibilizzarli, informarli e tenerli aggiornati. **Scaricabile con un semplice clic**, la campagna è racchiusa in un toolkit che mette a disposizione linee guida e materiali grafici con i quali adattarla e personalizzarla. In questo modo, **ogni ente potrà gestire in autonomia la comunicazione con i cittadini** in merito ai propri servizi disponibili sull'app IO e avviare con loro uno scambio di informazioni sempre più diretto.

Vai su [io.italia.it/kit-comunicazione-enti](https://io.italia.it/kit-comunicazione-enti)



## IL TURISMO DELLE RADICI. I PICCOLI COMUNI COME MOTORE PER UN RILANCIO ECOSOSTENIBILE DEL PAESE

Lo scorso 15 febbraio, nella Sala Conferenze Internazionali della Farnesina in Roma, è stato presentato il Progetto PNRR di promozione del “turismo delle radici”, gestito dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Lo scorso 15 febbraio, nella Sala Conferenze Internazionali della Farnesina in Roma, è stato presentato il Progetto PNRR di promozione del “turismo delle radici”, gestito dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Si tratta di un nuovo strumento

di *Luca Pastorino*

*Presidente Commissione Turismo ANCI*

di offerta turistica che ha alla sua base l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico e sociale dei tanti piccoli borghi e centri storici italiani, facendo leva sul loro enorme potenziale, valorizzandone il patrimonio culturale, la storia e le tradizioni e, di fatto, rappresentando un nuovo approccio al turismo che va al di là della sua organizzazione tradizionale e che traguarda un modello innovativo conforme ai cambiamenti globali in atto, orientato verso flussi più sostenibili e visite a luoghi meno conosciuti.

Il progetto rappresenta un moltiplicatore di vantaggi per tutti gli attori coinvolti: da un lato i comuni sotto i 5.000 abitanti, principali protagonisti, a cui è offerta un'inedita occasione di crescita e visibilità, dall'altro gli italiani all'estero di seconda e terza generazione (un



bacino di utenza di circa 80 milioni di persone) che potranno fare ritorno per riscoprire le loro radici, riappropriandosi della cultura delle loro origini anche attraverso tradizioni, testimonianze, artigianato, gastronomia.

Si tratta dunque di una idea che ben si concilia e che anzi amplia naturalmente l'impostazione da sempre sostenuta da Anci di un modello che traguarda una visione delle grandi città d'arte italiane come porte di una offerta turistica capillare verso i borghi e i piccoli comuni del nostro paese.

Occorre poi sottolineare, sempre in chiave di utilizzo strategico e lungimirante dei fondi del PNRR, che per raggiungere appieno gli obiettivi di questa proposta, sarà fondamentale perfezionare altri aspetti quali la digitalizzazione delle informazioni e dei servizi che le amministrazioni locali potranno offrire proprio agli italiani residenti all'estero e degli italo discendenti, al fine di favorire la ricerca della conoscenza della propria storia familiare e della propria cultura di origine.

L'iniziativa del Ministero merita quindi un plauso anche e soprattutto per un ulteriore elemento di novità, ovvero per essere stata rivolta, in termini di quota parte delle risorse,



## **RAPPRESENTA UN NUOVO APPROCCIO AL TURISMO CHE VA AL DI LÀ DELLA SUA ORGANIZZAZIONE TRADIZIONALE VERSO FLUSSI PIÙ SOSTENIBILI E VISITE A LUOGHI MENO CONOSCIUTI NEI COMUNI CON MENO DI 5MILA ABITANTI**

direttamente ai Comuni.

E se è certamente vero come il tema delle risorse sia un tema fondamentale nell'economia di tutte le iniziative delle amministrazioni locali, l'auspicio è quindi che questo progetto costituisca un punto di partenza e che venga pianificata una vera e propria stabilizzazione delle risorse in grado di dar vita a un sistema che consenta ai piccoli comuni di sviluppare strategie che possano durare nel tempo.

## M3S: SICUREZZA, SALVAGUARDIA E SVILUPPO DEI TERRITORI E DEI PICCOLI COMUNI

Rigenerazione Urbana e Sviluppo Socio-Economico del Territorio. Sono questi gli obiettivi principali dell'impegno di M3S SpA, l'azienda che ha scelto di essere quotidianamente al fianco di ANCI e delle Pubbliche Amministrazioni Locali nel ripopolamento e nel miglioramento della qualità di vita dei piccoli centri e dei borghi storici del nostro Belpaese.



**M**3S SpA, già Associato-Sostenitore di ISI (Ingegneria Sismica Italiana), Partner di RemTech Expo - Hub Tecnologico Ambientale e Membro della Rete Mille-Infrastrutture (la più grande rete di imprese italiana creata per il controllo e la verifica di sicurezza delle infrastrutture sul territorio nazionale), è Azienda leader nella Rigenerazione Urbana e nel Monitoraggio Strutturale, Infrastrutturale e Ambientale.

M3S SpA è nata con la specifica *mission* di effettuare Monitoraggio Statico-Strutturale-Sismico ma nel corso del tempo ha avuto modo e opportunità di ampliare e di organizzare il ventaglio delle proprie iniziative e dei propri settori d'intervento, aggregando le attività ed ottimizzandone lo sviluppo produttivo che ha indotto un significativo cambiamento, qualita-





tivo oltre che quantitativo, nell'ampliamento della vision iniziale che oggi si può sintetizzare in una variazione dell'iniziale acronimo aziendale (monitoraggio statico-strutturale-Sismico) in monitoraggio finalizzato alla Sicurezza, alla Salvaguardia e allo Sviluppo dei Territori intesi come insieme-unione di apparati strutturali, infrastrutturali e ambientali.

Ad oggi M3S SpA costituisce un benchmark per tutti i soggetti che sul mercato cercano solide e robuste metodologie, soluzioni e tecnologie provenienti da attività di ricerca sviluppate in sinergia con Università e Centri di Ricerca di livello internazionale. L'azienda ad oggi studia, produce e realizza soluzioni tecnologiche innovative, ben radicate in un impianto di metodologie scientifiche sviluppato in-house ed in particolare Soluzioni di Monitoraggio Strutturale, Infrastrutturale e Ambientale, nonché applicato alla prevenzione antincendio e alla mitigazione del dissesto idrogeologico.

Le collettività più sensibili ad un'applicazione coerente e sistematica dei sistemi di monito-

raggio sono quelle che in ambito nazionale sono state colpite in passato da calamità naturali e che, poi, nel corso del tempo, hanno subito un progressivo depauperamento delle risorse umane e materiali sul medesimo Territorio sia per spopolamento sia per cessazione delle attività e degli esercizi.

A ben vedere, però, stiamo vivendo una seconda fase di contro-esodo dalle città e dai centri abitati maggiormente strutturati verso centri minori (se non proprio di nuovo verso la campagna), non solo in virtù delle crisi mondiali che stiamo vivendo ma anche in virtù della rivalutazione del rapporto qualità-di-vita/servizi, che sta facendo propendere la popolazione a forme di abitato più realmente sicure e a misura d'uomo: non agenti o eventi naturali hanno determinato il depauperamento di concetti chiave dell'abitabilità e della qualità della vita (sicurezza individuale, salvaguardia territoriale, tutela ambientale, etc) di un centro abitato nel caso dei centri c.d. "maggiori", bensì proprio le conseguenze derivanti



**SOLO UN'ATTIVITÀ  
DI MONITORAGGIO  
SUL TERRITORIO,  
REALIZZATA SU SOLIDE  
BASI SCIENTIFICHE  
E ADEGUATAMENTE  
TRADOTTA  
TECNOLOGICAMENTE,  
PUÒ CONDURRE AD UNA  
REALE VALUTAZIONE DELLE  
PROBLEMATICHE PRESENTI  
E ALLE POSSIBILI FATTIVE  
SOLUZIONI.**

dall'eccessivo carico antropico. E' inevitabile, peraltro, che nei grandi centri abitati gli effetti della presenza antropica creino esponenzialmente problematiche legate all'inquinamento ambientale, alla sicurezza dell'individuo e alla salvaguardia del territorio.

Fermo restando, quindi, che sempre di più l'informazione (ed i dati connessi, ove certificati e/o certificabili a diverso titolo e a più livelli) resta non solo un valore oggettivo, ma l'unica via percorribile di metodo come approccio alle possibili soluzioni alle problematiche identificate come tali proprio nell'analisi dei dati acquisiti, di conseguenza M3S SpA diviene non solo soggetto attivo nella "lettura" del territorio, ma anche nella proposizione dei possibili scenari di soluzione proprio perché intrinsecamente legati all'analisi dei dati (apparentemente caotici e stocastici) provenienti dal territorio e dalla quotidiana vita della collettività.

Solo un'analisi contemporaneamente tipologica, topologica e quantitativa conduce alla consapevolezza dei dati fondamentali legati al territorio e che, attraverso una lettura storico-analitica, possono condurre a loro volta (anche attraverso l'utilizzo di forme di Intelligenza Artificiale e di modelli/algoritmi predittivi) a soluzioni strutturate di miglioramento degli apparati urbani complessi: solo conoscendo davvero le patologie che affliggono il territorio e gli elementi su di esso dispiegati possiamo fattivamente approntare le cure più idonee: solo, difatti, un'attività di monitoraggio ben fondata scientificamente e adeguatamente tradotta tecnologicamente, tanto estesa quanto flessibile sia per tipologia di tutela sia per disposizione territoriale, può effettivamente condurre ad una

reale valutazione delle problematiche presenti e alle possibili soluzioni.

Abbiamo, ad oggi e in sostanza, la nitida e fattiva opportunità di attuare in tutto il territorio nazionale un monitoraggio tanto capillare quanto esteso di tutti gli aspetti, allo stesso tempo e modo, salienti e critici, passando dalla salvaguardia delle Infrastrutture e dalla sicurezza strutturale degli edifici, fino a giungere alla tutela del territorio e alla difesa ambientale, potendo implementare così un Sistema di mutua Connessione e Comprensione del Territorio provinciale che, attraverso una propria Centrale di Controllo-Comando-Comunicazione (C3) di ultima generazione e con procedure di Intelligenza Artificiale (AI) in ambito Machine-Learning, potrà condurre fattivamente all'analisi dei Big-Data acquisiti ed alle migliori soluzioni di salvaguardia-sicurezza-sviluppo alle problematiche certamente riscontrate nel processo.



**LE SOLUZIONI DI M3S SPA - MUOVENDO DAL MONITORAGGIO STRUTTURALE, INFRASTRUTTURALE E AMBIENTALE, PASSANDO DALLA PREVENZIONE ANTINCENDIO E DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO - GIUNGONO SINO ALL'ANALISI DEI DATI IN MODALITÀ PREDITTIVA: M3S SPA PONE LA REALE ED AVANZATA CONSAPEVOLEZZA DEL TERRITORIO E DELLE SUE CRITICITÀ COME BASE PER PORRE IN ESSERE LE MIGLIORI SOLUZIONI DI SALVAGUARDIA, SICUREZZA E SVILUPPO DELLE COLLETTIVITÀ LOCALI.**



# IL SISTEMA INTEGRATO COMUNALE

## LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCEDIMENTI E DEGLI ATTI SUL TERRITORIO



SCARICA L'APP

L'app **ePolice** consente la digitalizzazione di atti e procedimenti, ottimizzando le attività degli operatori sul territorio, grazie al Sistema integrato Halley

Affianchiamo oltre 4.000 Comuni in tutte le attività quotidiane con i nostri software e servizi.

Garantiamo assistenza ai nostri clienti con 32 centri su tutto il territorio nazionale.

**HALLEY**<sup>®</sup>  
informatica

halley.it - halley@halley.it

# CEPELL E ANCI INSIEME PER PROMUOVERE UN APPROCCIO DI COMUNITÀ NEI LUOGHI PER LA LETTURA

Dal 2017 CEPELL e ANCI hanno avviato una solida collaborazione, partita con l'attribuzione della qualifica "Città che legge", proseguita con i Patti per la lettura e approdata oggi all'importante bando di finanziamento per le "Biblioteche di comunità", finalizzate a promuovere modalità innovative di partecipazione, di confronto e coinvolgimento.

**S**ono ormai diversi anni che il Centro per il libro e la lettura si rivolge ai Comuni con l'intento di individuare strade innovative per la promozione della lettura sui territori. È infatti insieme all'ANCI che siamo partiti nel 2017 con la prima attribuzione della qualifica "Città che legge": all'epoca era una sperimentazione che censiva i Comuni attenti a libro e alla lettura, richiedendo loro di dimostrare di avere alcuni requisiti per poterli riunire in un circuito virtuoso di buone pratiche. Oggi, quella che era una sperimentazione, è diventato un progetto più articolato che invita i Comuni che rice-

*di Angelo Piero Cappello*

*Direttore del Centro per il libro e la lettura (CEPELL)*



**CENTRO  
PER IL LIBRO  
E LA LETTURA**



vono la qualifica a presentare progetti sia nell'ambito del bando annuale "Città che legge" che nell'ambito del bando biennale "Biblioteche e Comunità" promosso con Fondazione con il Sud, dedicato esclusiva-



mente alle Città che leggono del Mezzogiorno d'Italia. Entrambi i bandi sono realizzati in collaborazione con ANCI.

Il bando "Città che legge" (link <https://cepell.it/citta-che-legge-2/>), di cui si è chiusa recentemente la quinta edizione con l'assegnazione di contributi a 36 progetti meritevoli su tutto il territorio nazionale, prevede uno stanziamento annuo di un milione di euro, grazie ai fondi derivanti dal Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura (previsto dalla legge 15/2020). Il bando, suddiviso in cinque sezioni a seconda del numero di abitanti, premia i progetti che meglio riescano a coinvolgere una rete attiva di soggetti, sia pubblici che privati nell'articolazione delle attività.

Ecco infatti l'altro tassello fondamentale del progetto "Città che legge", ovvero i Patti per la lettura. Di nuovo, il Centro, come previsto dalla legge 15/2020, individua i Comuni come interlocutori principali



di **Vincenzo Santoro** *Responsabile Dipartimento Cultura, Turismo e Agricoltura ANCI*

“Il Bando ‘Biblioteche di Comunità’, che è un’iniziativa fortemente auspicata da ANCI, tanto da averla proposta a CEPPELL e Fondazione con il Sud, vorrebbe intervenire su un tema molto importante, quello dei divari territoriali. Il Sud presenta, infatti, un tasso di lettori e di partecipazione culturale, così come una presenza delle infrastrutture bibliotecarie e delle loro funzionalità, significativamente più bassi che nel resto d’Italia, eccezion fatta per i numeri della Sardegna in netta controtendenza. L’idea è, quindi, di costruire e avviare politiche che rafforzino sui territori la presenza delle infrastrutture bibliotecarie di tipo sociale, più che a carattere storico, aperte ai cittadini, attraverso una collaborazione tra il terzo settore, l’associazionismo e i comuni. In tal modo, si vedranno potenziati i servizi per le biblioteche: ad esempio, con l’estensione dell’orario di apertura e la programmazione di nuove iniziative negli spazi sia interni sia esterni, rivolte in particolare alle categorie che rivelano una maggiore difficoltà ad accedere ai servizi per la lettura. Si è partiti con una dotazione finanziaria minima, che con i primi due bandi ha dato esiti molto soddisfacenti, tali da far auspicare che le risorse possano aumentare e che tale politica possa diventare strutturale.”

e li invita a organizzare reti territoriali che abbiano come obiettivo la promozione del libro e della lettura presso la cittadinanza. I Comuni diventano promotori di un vero e proprio un accordo – da sottoscrivere insieme a biblioteche, scuole, associazioni, enti pubblici o privati, etc. – che abbia il fine di garantire alla comunità il diritto di leggere e l’accesso ai libri attraverso iniziative e attività. Il Centro per il libro raccoglie questi accordi, i Patti per la lettura, nell’apposita banca dati dei Patti per la lettura ([link pattiperlalettura.cepell.it](http://pattiperlalettura.cepell.it)) realizzata proprio al fine di riunire le esperienze e rendere pubblica la consultazione di ciascun Patto. In questo modo è possibile rilevarne le particolarità, le finalità specifiche a partire da un determinato territorio e consentire uno scambio di buone pratiche tra Comuni interessati.

Proprio per dare una maggiore spinta al concetto del “fare rete”, la qualifica di “Città che legge” di questo ultimo biennio ([link https://cepell.it/citta-che-legge/](https://cepell.it/citta-che-legge/)), è stata concessa solo ai Comuni che, oltre ai requisiti già previsti nelle scorse edizioni, dimostrassero anche di aver stipulato un Patto per la lettura e lo avessero caricato sulla banca dati. Il riscontro è stato notevole e sulla banca dati sono stati raccolti più di 730 Patti per la lettura che coinvolgono, potendo presentarsi anche in forma intercomunale (quindi con un capofila e più comuni sottoscrittori) quasi 900 comuni.

Sono numeri che vediamo destinati a crescere poiché, anche nei nostri bandi – non soltanto i bandi dedicati ai Comuni – la progettualità che prevede il coinvolgimento di soggetti che aderiscono alla rete ter-



ritoriale dei Patti, viene premiata con uno specifico punteggio.

Rivolto sempre ai Comuni con qualifica "Città che legge" ma, come già accennato, soltanto ai comuni del Mezzogiorno d'Italia, è anche il bando "Biblioteche e Comunità" (link <https://cepell.it/bando-biblioteche-e-comunita-on-line-gli-esiti-finali-della-seconda-edizione>) promosso insieme alla Fondazione con il Sud, di cui sono stati proclamati i vincitori della seconda edizione nello scorso dicembre. Il bando ha previsto uno stanziamento complessivo di un milione di euro, erogato al 50% dai due enti promotori, e finanziato 12

progetti della durata di 24 mesi. Il focus è sull'operare un cambiamento nel rapporto tra istituzione bibliotecaria e territorio, avviando modalità innovative di partecipazione, di confronto e di coinvolgimento della cittadinanza.

Considerando il grande riscontro avuto fino a oggi da parte dei Comuni, quel che possiamo augurarci è che la semplice candidatura per diventare Città che legge possa consolidarsi come il primo piccolo passo verso l'ideazione di progetti di rete che mettano al centro la lettura come requisito fondamentale per il benessere culturale e sociale della cittadinanza.





# SCANCI.IT IL NETWORK DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSA

A cura di **Renata Barchiesi** e **Laura Albani**, Area Sicurezza e legalità, Pari Opportunità e Servizio civile, Protezione Civile, Cura del territorio, Politiche Europee e Relazioni internazionali, Coordinamento con Associazioni internazionali e Cooperazione territoriale ANCI

**I**l Servizio Civile Universale è un importantissimo istituto di cittadinanza attiva e partecipazione alla vita delle comunità dove i giovani sono protagonisti. I progetti di servizio civile che si realizzano nei Comuni italiani sono un'occasione per le nuove generazioni di intraprendere un percorso di crescita personale e professionale.

Nel reciproco scambio tra amministrazione comunale e giovani sta il senso di questa esperienza, che rappresenta di fatto un modo per rendere

un anno di servizio al proprio Paese e di interagire con persone in grado di favorire le possibilità occupazionali, sia nel Comune di svolgimento, sia in senso più ampio nelle partnership che le realtà territoriali sempre più spesso attivano nei diversi settori.

L'ANCI svolge un'azione di coordinamento per i Comuni e per le ANCI regionali che intendono programmare insieme gli interventi da realizzare sui territori. Oggi sono oltre mille i Comuni che lavorano insieme nel network [scanci.it](https://scanci.it) e la rete dei

Comuni rappresenta una delle realtà più significative a livello nazionale, ad oggi nella rete ci sono:

- **36 Comuni in Abruzzo**
- **1 Comune in Basilicata**
- **58 Comuni in Friuli Venezia Giulia**
- **4 Comuni in Lazio**
- **19 Comuni in Liguria**
- **650 Comuni in Lombardia**
- **9 Comuni nelle Marche**
- **84 Comuni in Piemonte**
- **1 Comune in Puglia**
- **72 Comuni in Sardegna**

- **5 Comuni in Sicilia**
- **44 Comuni in Umbria**
- **1 Comune in Val D'Aosta**
- **73 Comuni in Veneto**

Oggi sono in servizio oltre 1500 volontari di servizio civile all'interno dei servizi comunali. Il 15 dicembre 2022, il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, ha pubblicato il Bando Ordinario 2022 per la selezione di nuovi volontari. 2548 posizioni, di cui 127 riservate a giovani con disabilità, saranno da impiegare, a partire da maggio 2023, in 708 Enti del network [scanci.it](https://scanci.it).

## IL QUADRO DELLE RISORSE DEL PIANO TRIENNALE 2023-2025

La programmazione del servizio civile universale, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del d.lgs. 6 marzo 2017, n. 40, è definita dal Piano triennale suscettibile di aggiornamento annuale, attuato mediante programmi di intervento proposti dagli enti di servizio civile universale nell'ambito di uno o più settori di cui all'articolo 3 del suddetto decreto<sup>1</sup>.

Il presente Piano Triennale è approvato in continuità con il precedente relativo al triennio 2020-2022.

Le risorse assegnate a legislazione per l'anno 2023 sul pertinente capitolo relativo al Fondo nazionale per il servizio civile, sono pari ad euro 106.581.036,00.

Le risorse PNRR per il 2023 (risorse per nuovi progetti) sono pari a 216 milioni, a cui si aggiungono euro 5 milioni destinati al "Centro Nazionale del Servizio civile universale", con sede a L'Aquila.

Per gli anni 2024 e 2025 le risorse assegnate sono pari ad eur145.581.036,00, a cui si aggiungono, per ogni annualità, euro 5 milioni destinati al "Centro Nazionale del Servizio civile universale" in un quadro previsionale, quindi, di sensibile riduzione del finanziamento complessivo (venendo meno il contributo PNRR) e che richiederà importanti sforzi sistemici per non deviare la traiettoria intrapresa verso una sempre maggiore universalità del Servizio Civile.

In tale contesto il primario obiettivo è stabilizzare il contingente annuale degli avvisi ad almeno 60.000 posizioni e coprire i costi di funzionamento del Dipartimento, delle Regioni e PA e, per le misure previste, degli enti che accolgono gli operatori volontari.

di **Onelia Rivolta**, *Responsabile SCU ANCI Lombardia e referente della Rete*

“**P**er i nuovi operatori volontari sarà previsto un percorso di formazione che metterà in campo oltre 25 formatori in circa 550 giornate di formazione relative sia al senso e alla storia del servizio civile, sia ai servizi comunali in cui sono inseriti i volontari. È inoltre previsto un percorso di orientamento al lavoro che nei due anni precedenti ha suscitato molto interesse e apprezzamento. I volontari avranno la possibilità di entrare in contatto con professionisti e con enti del territorio che si occupano di ‘lavoro’. L’obiettivo non è solo orientare i giovani verso un’occupazione, ma anche far emergere competenze, aspettative e desideri per poi canalizzarli nei percorsi più consoni.

I progetti nei Comuni, oltre a rappresentare un validissimo strumento di cittadinanza attiva e di difesa della Patria, valorizzano l’attività dei giovani volontari come esperienza utile per acquisire competenze. In tal senso, negli anni, forte è stato l’investimento nella certificazione delle competenze che i volontari possono ottenere anche grazie al servizio civile. L’iniziativa prevede che i volontari secondo gli step previsti dalla normativa in materia di certificazione delle competenze, possano accedere all’individuazione, alla messa in trasparenza e alla vera e propria certificazione di competenze professionali spendibili nel loro futuro lavorativo.

La nostra Indagine sui giovani in Servizio Civile Universale nei Comuni, pubblicata a novembre 2022, fotografa gli orientamenti che incidono sulle scelte dei giovani in tema di servizio civile, formazione, lavoro, progetto di vita. L’indagine, realizzata somministrando un questionario ai candidati al Bando 2021 del sistema SCanci e agli ex volontari che hanno concluso il proprio percorso nei Comuni a maggio 2022, ha avuto anche lo scopo di trarre elementi utili alla comprensione delle esigenze di questa fascia di popolazione, anche al fine della miglior definizione di politiche legate al Servizio Civile Universale. La ricerca è disponibile sul sito [scanci.it](https://scanci.it).

Le informazioni raccolte, in primo luogo, costituiscono una risorsa preziosa per gli operatori chiamati a definire politiche locali di sviluppo del servizio civile e più in generale per coloro che si occupano di sviluppare politiche giovanili. In secondo luogo, i risultati consentono di disporre di una base di conoscenza per un confronto

tra i diversi contesti regionali in cui si sviluppano i progetti di servizio civile del Network SCanci. In terzo luogo, l’acquisizione di informazioni su un campione così esteso e omogeneo offre utili orientamenti per la ridefinizione delle politiche, norme, procedure operative e organizzazione del sistema nazionale del servizio civile.”



## Signify al fianco della Pubblica Amministrazione per città più smart e sostenibili

Signify, leader mondiale nell'illuminazione e all'avanguardia nella luce LED e connessa, è al fianco della Pubblica Amministrazione nella cruciale trasformazione delle città in Smart City. Per supportare gli obiettivi del Green Deal europeo, è nato il programma Green Switch per la transizione verde che, avviato lo scorso anno da Signify, offre soluzioni rapide e concrete per ridurre grazie al potenziale della luce i consumi energetici e le emissioni di CO2.

“Il passaggio all'illuminazione LED e connessa è la via più veloce, ma spesso tra-

scurata, per contribuire a livello locale alla costruzione di un'Europa più sostenibile, riducendo fino all'80% il consumo energetico dovuto all'illuminazione”, commenta Mario Giordano, Head of Public & Government Affairs di Signify Italia.

Ne è un esempio la città di Chieti, dove il Comune sta portando avanti con CEIE POWER S.p.A., azienda abruzzese specializzata nella realizzazione e manutenzione di impianti di pubblica illuminazione e partner di Signify, un importante progetto di riqualificazione urbana con l'obiettivo di ridurre il consumo di energia, contenere le emissioni di CO2 e garantire ai cittadini una città più vivibile e sicura. Grazie all'implementazione del sistema di gestione dell'illuminazione Interact City di Signify è ora possibile controllare 7.700 punti luce, di cui 6.800 sono apparecchi LED Philips di Signify di recente installazione, con i quali si stima di portare alla città un risparmio pari al 60% rispetto agli attuali consumi.

La sostituzione di apparecchi di illuminazione tradizionali con apparecchi di ultima generazione costituisce il primo passo per potenziare anche l'infrastruttura digitale di una città, portando ad esempio, grazie alla tecnologia Li-Fi, connessione a banda larga rapida e stabile attraverso le onde luminose, anche in aree remote come scavi archeologici o di difficile accessibilità come musei, ospedali, banche e mezzi di trasporto pubblico.

Infine, un'illuminazione stradale LED intelligente, così come gli apparecchi a energia solare, permettono di risparmiare energia che può essere reindirizzata verso la ricarica dei veicoli elettrici, supportando così gli obiettivi del Green Deal europeo. Con 15 lampioni a energia solare, è infatti possibile alimentare una casa o un'auto elettrica per un intero anno.



*Per maggiori informazioni sul programma Green Switch di Signify, visitare il sito*

<https://www.signify.com/it-it/sustainability/green-switch>



Intervista a **Luca Baroncini**

*Sindaco di Montecatini Terme - Coordinatore Nazionale Anci Giovani*

A Treviso, il 24 e 25 marzo, si terrà la XII Assemblée di ANCI Giovani, l'appuntamento annuale più importante per la Consulta dei Giovani amministratori under 35 di ANCI che riunisce oltre 500 amministratori provenienti dai Comuni di tutta Italia, organizzato in collaborazione con il Dipartimento per le politiche giovanili e del servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Quest'anno l'assise assume un valore ancora più significativo, ricorrendo l'Anno Europeo dei Giovani nel 2022 e delle Competenze nel 2023. Comunicare Magazine ha incontrato il sindaco di Montecatini Terme e coordinatore nazionale di ANCI Giovani Luca Baroncini.

**Presidente quali sono le tematiche intorno alle quali ragionerete durante la prossima Assemblée di Treviso e come vi state preparando a questa XII Assemblée che presenta elementi di novità anche nella volontà di facilitare la partecipazione diretta ai lavori?**

Parleremo di tutto, dal lavoro, all'ambiente, all'inclusione, alla partecipazione politica ma in sostanza di una cosa sola: dei giovani. Un concetto un po' abusato che rischia di diventare un'etichetta inutile. La società è

una sola. E tanto i giovani quanto i meno giovani sono parte attiva del presente. Non ha senso parlare di futuro quando un ventitreenne fa il Sindaco e decide per la sua comunità. Si deve parlare di presente, semmai si può ragionare del ruolo diverso che nel presente i nativi digitali possono avere rispetto ai boomers. Certamente le responsabilità sono le medesime e sono attuali. Ecco credo che parleremo di energia, ambiente, lavoro, inclusione e politica (tutti temi centrali per i comuni italiani) cercando di far emergere un punto di vista Smart, innovativo e "giovane", dando però risposte che valgano per tutti i comuni italiani, a prescindere dall'età di chi li guida.

Ci stiamo preparando con grande entusiasmo e meticolosità e di questo ringrazio anche la struttura, il sindaco di Treviso e Anci Giovani Veneto che sono stati preziosi. Abbiamo deciso di ritagliare un momento per dare la parola a chi vuol porre temi, chiaramente iscrivendosi prima. Questo consentirà di avere un'assemblea dinamica e non una passerella prestabilita.

**Burocrazia, vincoli, norme obsolete rendono il lavoro dei Sindaci particolarmente esposto al rischio di essere coinvolti in vicende che chiamano in causa i**

## XII ASSEMBLEA NAZIONALE ANCI GIOVANI

I SINDACI UNDER 35 RIPARTONO DA TREVISO PER UN'ITALIA CHE CAMBIA E CHE RIPARTE

“ I GIOVANI NON SONO SOLO IL FUTURO, COSÌ COME I MENO GIOVANI NON SONO IL PASSATO. MI PIACE IL CONCETTO DI GENERAZIONI CHE HANNO CARATTERISTICHE DIVERSE (PER OVVI MOTIVI) MA CHE INSIEME PARTECIPANO ALLA VITA PUBBLICA, CIASCUNA METTENDO LE PROPRIE IDEE AL SERVIZIO DELLE CITTÀ. INSIEME SIAMO L'ITALIA

**primi cittadini solo per il ruolo che rivestono, e da tempo ANCI chiede di ridefinire le responsabilità e stabilire confini precisi. Quali sono gli strumenti da mettere in campo per non scoraggiare gli under 35 e rendere invece “attraattiva” la carriera di Sindaci?**

La battaglia di ANCI sulle responsabilità dei Sindaci è una battaglia sacrosanta su cui non arretrere di un passo. Noi non abbiamo paura di avere responsabilità, anzi siamo la categoria istituzionale che ne prende di più. Però vogliamo esser responsabili delle nostre azioni e dei nostri atti, non di tutto quello che accade in un comune, dai fulmini alle porte delle scuole che devono controllare altri. Altrimenti il sindaco diventa un capro espiatorio legalizzato di responsabilità altrui. Le responsabilità devono esser collegate a un potere. Se io non esercito un potere, nemmeno di controllo, su un fatto non posso pagare per quell'accadimento. Perciò gli strumenti da mettere in campo per rendere attrattivo candidarsi a sindaco sono anzitutto la modifica di un sistema normativo iniquo (a partire dall'abuso d'uffi-

cio) e poi anche il riconoscimento che si stia servendo lo stato. Questo spesso viene dimenticato, ad esempio in tema di contributi pensione ma non solo.

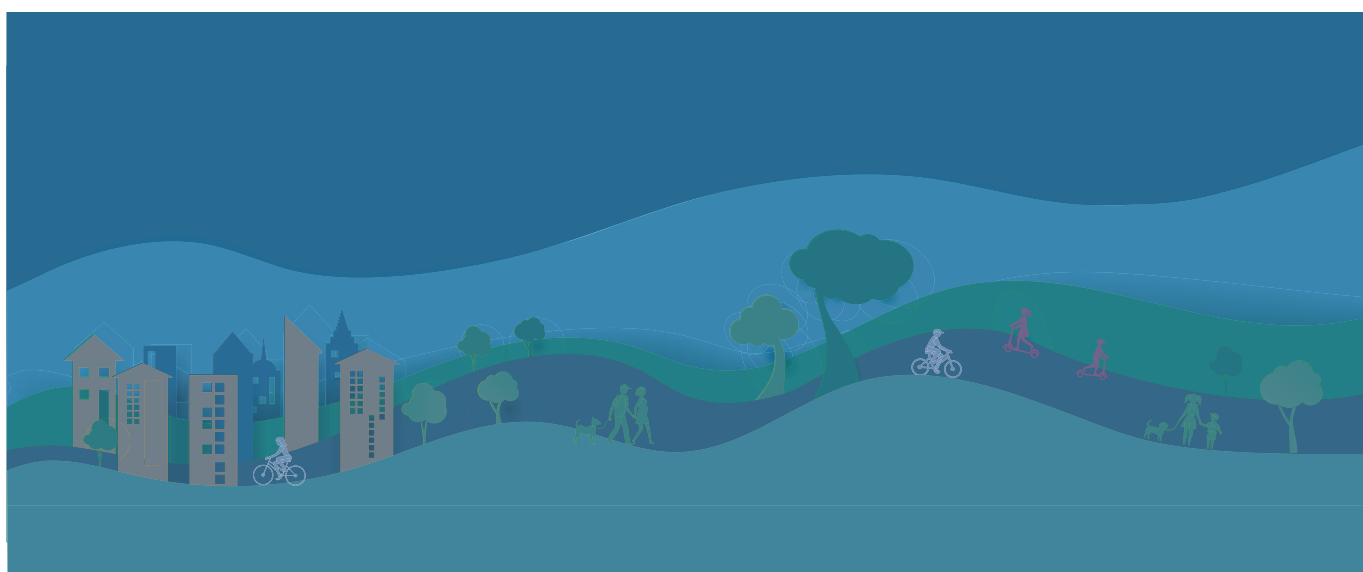
**Qual è il valore aggiunto che i giovani amministratori possono portare alla comunità dei Sindaci? Quali energie mettono in circolo in termini di idee e progetti?**

Io credo che la società sia costituita da tante anime diverse. Queste diversità costituiscono una ricchezza nella dialettica politica e amministrativa. Serve che alla vita di un comune possano accedere tutti, in maniera da favorire questo processo di emersione di caratteristiche diverse che offrono punti di vista diversi al medesimo problema. Non mi piace chi si riempie la bocca di “giovani”, non mi piace il vittimismo di chi si sente “categoria” da tutelare. Mi piace il concetto di generazioni che hanno caratteristiche diverse (per ovvi motivi) e che insieme partecipano alla vita pubblica, ciascuna mettendo le proprie al servizio della costruzione di idee. Perciò di fronte al problema della mobilità sostenibile, mi aspetto che il consigliere comunale di 75 anni proponga assemblee pubbliche nei comitati cittadini per condividere il tracciato più opportuno della pista ciclabile, e nel mentre che il consigliere di 21 anni pensi ad un' app per smartphone che mostri velocemente al ciclista come raggiungere una parte della città usando solo piste ciclabili.

Questa è la sfida: far capire che non siamo il futuro e che gli over 70 non sono il passato: ma tutti insieme siamo l'Italia!



## COSTRUIRE LA CITTÀ MEDIA DEL FUTURO: MediAree Next Generation City





**M**ediAree – Next Generation City è un progetto promosso da ANCI che coinvolge 12 Città medie italiane con l'obiettivo di formare figure professionali capaci di gestire percorsi di programmazione integrata, coordinamento di area vasta, analisi e valutazione di politiche territoriali.

Nodi strategici per l'economia e l'occupazione, per le infrastrutture materiali e immateriali, per la formazione e la ricerca: questo è il ruolo delle Città medie in Italia, che svolgono un ruolo cruciale di cerniera tra le aree urbane e quelle rurali oltre che con le città più grandi.

MediAree – Next Generation City ha l'obiettivo di accompagnare lo sviluppo delle città di medie dimensioni e delle relative aree vaste promuovendo una *governance* territoriale incentrata sulla cooperazione e sulla collaborazione.

Questo progetto a regia del Dipartimento della Funzione Pubblica è promosso da Anci ed è finanziato sull'Asse 3 del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. Interviene per migliorare la capacità delle amministrazioni locali di definire visioni e strate-



gie territoriali in una prospettiva di medio-lungo periodo rafforzando la pianificazione strategica, individuando gli ambiti ottimali per il coordinamento di politiche di area vasta e migliorando la valutazione delle politiche urbane attraverso la creazione condivisa di strumenti per l'analisi di scenario e la misurazione dell'impatto degli interventi realizzati.

Fino a settembre 2023 sono previste dal progetto azioni coordinate di sperimentazione, formazione, comunicazione, disseminazione, analisi e ricerca, scambio di buone pratiche e networking.

Per testare strumenti e competenze funzionali volti a migliorare la capacità di definire visioni e strategie territoriali, sono state selezionate con Avviso pubblico 12 Città medie da accompagnare nella definizione di piani strategici di area vasta a partire da percorsi partecipativi locali. Avellino, Brindisi, Campobasso, Latina, Novara, Nuoro, Pordenone, Rimini, Siena, Siracusa, Trapani, Treviso sono sta-

“ LE CITTÀ MEDIE IN ITALIA SVOLGONO UN RUOLO CRUCIALE DI CERNIERA TRA LE AREE URBANE E QUELLE RURALI, OLTRE CHE CON LE CITTÀ PIÙ GRANDI.

te chiamate ad avviare interventi che favoriranno lo sviluppo ambientale, sociale ed economico delle aree vaste coinvolte. Anci ha offerto un supporto proponendo consulenza e affiancamento, formazione specialistica, supporto logistico e amministrativo per gli incontri territoriali, servizi di facilitazione e animazione dei processi partecipativi e realizzazione di prodotti di comunicazione.

Queste 12 Città pilota hanno impostato una sperimentazione con partenariati di progetto composti dal capoluogo e dai comuni limitrofi, affiancati da gruppi di stakeholder pubblici e privati. Gli ambiti di intervento sono vari: dallo sviluppo sostenibile e la promozione del territorio, come nel caso di Avellino con il brand Irpinia, Brindisi con il turismo culturale lento lungo la Via Appia e Latina con le reti blu e verdi; allo sviluppo delle infrastrutture a sostegno della logistica, come Novara; alla digitalizzazione della PA come Campobasso, Nuoro e Siracusa; al contrasto dello spopolamento giovanile come nel caso di Pordenone; al consolidamento dei sistemi di *governance* di area vasta come Trapani e Siena; alla creazione di una visione unitaria di area vasta attraverso un piano strategico e un parco progetti che possa intercettare le risorse del PNRR e della programmazione 2021-27, come nel caso della "Grande Treviso"; al consolidamento di un piano strategico interprovinciale, come nel caso di Rimini con "Romagna Next".

MediAree - Next Generation City propone attività di formazione ad amministratori e funzionari di tutte le Città medie. Il progetto intende fornire gli strumenti tecnici utili per accelerare la fase di definizione e implementazione di politiche di area vasta, con un focus specifico su processi partecipativi, strumenti di analisi e nuove tecnologie come elementi capaci di accompagnare l'azione quotidiana delle amministrazioni e la creazione di politiche integrate di sviluppo territoriale.

“ IL PROGETTO HA SELEZIONATO 12 CITTÀ MEDIE DOVE TESTARE STRUMENTI E COMPETENZE FUNZIONALI, VOLTI A MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI DEFINIRE VISIONI E STRATEGIE TERRITORIALI, A PARTIRE DA PERCORSI PARTECIPATIVI LOCALI

L'obiettivo è formare una serie di figure professionali capaci di gestire percorsi di programmazione integrata, coordinamento di area vasta, analisi e valutazione di politiche territoriali.

**Sono disponibili gratuitamente attività formative in presenza e online. Per la formazione a distanza è attiva una piattaforma (<https://formazione.mediaree.it/>) da cui attingere informazioni e strumenti e confrontarsi con le esperienze portate avanti dalle altre città.**



[www.mediaree.it](http://www.mediaree.it)



[www.facebook.com/mediaree](https://www.facebook.com/mediaree)



[www.instagram.com/mediaree\\_nextgenerationcity](https://www.instagram.com/mediaree_nextgenerationcity)



[www.twitter.com/MediAree\\_NGC](https://www.twitter.com/MediAree_NGC)

## Specialisti del valore, creatori di opportunità

SERVIZI SPECIALIZZATI PER LA PA E LE  
AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE

»» Risanamento finanziario

»» Gestione contabile

»» Gestione Pre-dissesti

»» Gestione Tributaria

»» Gestione del Personale

»» Redazione del PIAO

»» Gestione ReGiS - PNRR



“

*L'intervento di miglioramento delle procedure in ambito IRAP da parte dei professionisti di Deda Value è stato estremamente efficace: in soli 5 mesi sono state svolte le attività che hanno permesso il recupero di circa 5 milioni di nuove risorse, che saranno destinate al miglioramento dei servizi. Essere affiancati da un partner così competente ci permette di migliorare la gestione amministrativa e ridurre il gap informativo esistente, a vantaggio di tutti.*

Dott. Antonio Zappone, Direttore Gestione Economica e Finanziaria dell'ASP di Vibo Valentia



BREVI DA  
ANCI

## “CHIEDILO AD ANCI”: AL VIA IL NUOVO SERVIZIO PER RISPONDERE AI QUESITI DEI COMUNI

Rafforzare il contatto diretto tra il mondo ANCI e gli operatori che quotidianamente lavorano nelle amministrazioni per offrire risposte concrete e soluzioni operative sulle principali problematiche che interessano gli enti locali. E' questo l'obiettivo del nuovo servizio "Chiedilo ad ANCI", avviato con l'incontro del 23 febbraio scorso per supportare dal punto di vista operativo e gestionale Comuni e Città Metropolitane. Si tratta di un appuntamento periodico che consentirà un dialogo continuo e diretto tra gli operatori e referenti ed esperti di ANCI sulle questioni di maggiore interesse. Personale, appalti, contabilità, rendicontazione, DNSH sono alcune delle tematiche che saranno oggetto dei webinar. Comuni e Città Metropolitane potranno mandare quesiti in anticipo all'indirizzo [chiediloadanci@anci.it](mailto:chiediloadanci@anci.it), o porre le domande in diretta. Esperti e funzionari risponderanno subito o tramite successiva pubblicazione. Il primo incontro è stato dedicato alle questioni riguardanti l'assunzione di personale nei Comuni e nelle Città Metropolitane, con particolare riferimento all'attuazione del PNRR, alle linee di finanziamento appositamente create e alle regole ordinarie e straordinarie che trovano applicazione nella fase attuale.



**Chiedilo**   
ad **anci**



**Il nuovo servizio  
online di supporto  
ai Comuni**



## CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO: ANCI A FIANCO DEL MOIGE SU PREVENZIONE E CONTRASTO

In base ai dati **Moige - Movimento Italiano Genitori** raccolti nel 2021, il bullismo e cyberbullismo colpiscono ragazze e ragazzi tra i 12 e i 23 anni. Si tratta di fenomeni che coinvolgono direttamente il 28% degli adolescenti. Preoccupa inoltre la preferenza espressa dai ragazzi di preferire lo smartphone a una conversazione in famiglia (il 62% in età compresa tra 11 e 14 anni è iscritto su social es Instagram, il 6% dichiara di aver scambiato foto personali con gli altri tramite i social, il 30% dichiara di aver dato il proprio numero di telefono a sconosciuti).

Un fenomeno che per essere monitorato e arginato necessita pertanto di azioni concertate tra associazioni e istituzioni. Per questo motivo, ANCI ha avviato dal 2017 con il Moige, organizzazione onlus non governativa, un accordo di intesa a valenza nazionale e sociale che ha l'obiettivo di promuovere sul territorio nazionale, azioni di sensibilizzazione e di informazione nei confronti di ragazzi vittime di bullismo e cyberbullismo. I Comuni, infatti, quali enti di prossimità, svolgono un ruolo importante assieme alle istituzioni scolastiche con azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno, fornendo aiuto anche alle famiglie colpite.

“L'ANCI è impegnata da tempo nel contrasto al bullismo e cyberbullismo portando il proprio contributo non solo presso le sedi istituzionali ma anche attraverso progetti mirati a sensibilizzare i territori sul fenomeno. I Comuni svolgono un ruolo importante assieme alle scuole con azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno, purtroppo in crescita negli ultimi anni, come mostrano i dati del Moige”. Così si è espresso il **vicepresidente di ANCI, Stefano Locatelli** intervenuto alla presentazione della **campagna itinerante Moige “Giovani Ambasciatori per la cittadinanza digitale”** che si è svolta a Roma presso la Sala Zuccari del Senato. “La collaborazione tra ANCI e Moige – ha proseguito Locatelli – è consolidata dal 2017 con un protocollo di intesa che ha l'obiettivo di promuovere sul territorio nazionale azioni di sensibilizzazione e di informazione verso ragazze e ragazzi vittime di bullismo e cyberbullismo.

L'iniziativa del Moige ha visto negli ultimi sei anni il coinvolgimento di 1.459 scuole del territorio in 300 Comuni. Mentre l'edizione 2023 raggiungerà oltre 250 scuole primarie e secondarie di I e II grado, coprendo quasi tutte le regioni. Questo dimostra l'importanza di attivare sinergie tra scuola, famiglie e territorio per promuovere anche un corretto utilizzo delle nuove tecnologie” “Siamo dunque lieti – ha concluso il vicepresidente di ANCI – di continuare a sostenere la campagna Moige, ‘Giovani Ambasciatori per la cittadinanza digitale’ contro il bullismo e il cyberbullismo, in qualità di partner istituzionale”. Come ogni anno, in ciascuna scuola verranno formati 5 o più Giovani Ambasciatori, che diventano punto di riferimento per i ragazzi all'interno dell'istituto scolastico contro atti di bullismo.

Il Progetto Moige vede la collaborazione, tra gli altri, del DIS-Dipartimento Informazioni Sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Polizia Postale, del Ministero dell'Istruzione e della Fondazione Cariplo.

## ANCI E GSE INSIEME PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA DEI COMUNI

ANCI e il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. hanno siglato un nuovo accordo finalizzato a diffondere l'autoconsumo da fonti rinnovabili sul territorio anche al fine di contenere la spesa energetica dei Comuni, a potenziare il ricorso al Conto Termico quale risorsa chiave per una gestione efficiente del patrimonio edilizio pubblico e a supportare i Comuni nell'ambito della pianificazione e sviluppo delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

“In questo momento tutti - Comuni, imprese, cittadini - siamo impegnati, da un lato nella condivisione di buone pratiche di risparmio energetico e nella produzione di energia da fonti rinnovabili, dall'altro nella riduzione dei consumi e dei costi che, così come gravano sui costi delle famiglie, purtroppo pesano anche sui bilanci dei Comuni. Consideriamo ogni forma di collaborazione e condivisione di intenti e responsabilità nelle politiche di efficientamento energetico - punti essenziali del protocollo sottoscritto da Anci e GSE - un passo importante nella direzione che ci mostrano tutti gli indicatori, nazionali ed europei: nel rispetto degli equilibri di bilancio, ma anche e soprattutto della salvaguardia del pianeta e dell'ambiente in cui viviamo” **ha sottolineato il presidente Anci e sindaco di Bari Antonio Decaro.**

“Il GSE - ha dichiarato **l'amministratore unico del GSE, Andrea Ripa di Meana** - è lieto di collaborare con ANCI per rafforzare il sostegno ai Comuni e alle Città metropolitane nella promozione delle Comunità energetiche e dell'autoconsumo diffuso e nella programmazione degli investimenti per la sostenibilità ambientale, economica e sociale del patrimonio edilizio pubblico e del territorio, anche con programmi di formazione dedicata”.





## IL GRUPPO FS PER LA RIGENERAZIONE URBANA

Dalla sede di ANCI nazionale FS ha presentato a Sindaci e amministratori locali la nuova governance del Gruppo articolata su quattro poli di business: **infrastrutture, passeggeri, logistica, urbano**. Parole d'ordine: rigenerazione, mobilità condivisa, sostenibilità, per realizzare le infrastrutture necessarie a garantire spostamenti in ambito cittadino sempre più intermodali ed ecosostenibili e rendere sempre più attrattive e accessibili le stazioni. In particolare, è stato illustrato il **Polo Urbano** - Capogruppo FS Sistemi Urbani e Grandi Stazioni Immobiliare - come soggetto attuatore della rigenerazione urbana e l'impegno di FS a **supportare fattivamente gli enti locali, dalla progettazione all'individuazione della fonte di finanziamento, fino alla realizzazione del progetto**. Tra le priorità strategiche di quest'azione rientra soprattutto la valorizzazione degli asset non più funzionali al servizio ferroviario in chiave di rigenerazione sostenibile delle città, lo sviluppo di soluzioni di intermodalità e gestione integrata dei parcheggi e l'avvio di nuove partnership. Nelle grandi città italiane, responsabili per il 40% dell'utilizzo di energia prodotta e del 70% delle emissioni di gas a effetto serra, il Gruppo FS è impegnato in diversi progetti di recupero per un riutilizzo virtuoso degli asset dismessi, facenti parte del suo patrimonio immobiliare e fondiario e situati in prossimità delle stazioni o dei centri cittadini. In prossimità delle stazioni, delle strade e delle ferrovie - solo per fare un esempio - si contano circa 30 milioni di metri quadri di spazi che possono essere utilizzati per produrre energia pulita, corridoi verdi, piste ciclabili e aree di sosta.

## PNRR MISSIONE 5: INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE

A marzo 2023, lo stato di avanzamento degli investimenti previsti dalla Missione 5 del PNRR per i comuni; l'approvazione della Legge Delega Anziani in Conferenza Unificata; il rinnovo dell'Accordo ANCI-Ministero della Salute; la pubblicazione del Vademecum sull'affidamento dei servizi sociali.

**N**ell'ambito del PNRR la Missione 5 Componente 2 riserva 1,45 miliardi alla sottocomponente "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per un totale di 7 linee di attività.

Alcuni investimenti, in particolare le linee di attività dedicate agli anziani non autosufficienti e alle persone con disabilità (Investimenti 1.1 e 1.2), che rafforzano il lato sociale dell'assistenza sociosanitaria, dovrebbero agire in maniera sinergica con i corrispondenti Investimenti 1.1 e 1.2 della Missione 6 (Salute) Componente 1 del PNRR (Case della Comunità e domiciliarità: rafforzamento del lato sanitario dell'assistenza territoriale). In raccordo con tali Investimenti, il PNRR ha previsto due riforme: la Legge delega per le disabilità e la Legge quadro per la riforma del Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti.

I **progetti**, da completarsi entro il primo semestre del 2026, saranno realizzati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) o dai Comuni (laddove i relativi ATS non partecipano), che possono aderire a ciascuna delle 7 linee di attività.



I 400 progetti disponibili sul sostegno alla genitorialità sono stati interamente coperti, senza alcun residuo sulla linea di finanziamento. Circa il 90% delle convenzioni è stato sottoscritto e le attività sono già iniziate sui territori. Sono 125 i progetti interamente coperti sul tema dell'autonomia degli anziani non autosufficienti, le cui convenzioni sono in corso di caricamento su piattaforma, e 200 i progetti totalmente coperti sul tema della supervisione degli assistenti sociali, per i quali è stato istituito un Comitato tecnico di coordinamento per garantire uniformità intervento inteso come LEPS. A tal fine, sarà messo a disposizione anche uno strumento di accompagnamento, condiviso con Regioni, ANCI e ordini professionali (assistenti sociali, psicologi, professioni socio-sanitarie) che faciliterà il lavoro degli ATS nella progettazione. Rispetto all'autonomia delle persone con disabilità, avendo raggiunto il target previsto per dicembre 2022, sono 700 i progetti disponibili, di cui 605 coperti e, sui restanti 95, si andrà a riapertura dell'avviso con particolare riferimento alle Regioni del Sud per garantire 40% della quota di investimento. Sull'asse dell'housing, sono stati coperti 249 su 250 progetti e le convenzioni stanno per essere sottoscritte. Quasi tutti i progetti disponibili per i centri servizi per la marginalità estrema, 225 su 250 sono stati coperti.

**È auspicabile che sia chiusa rapidamente la fase di convenzionamento e che tutti gli strumenti di accompagnamento necessari per supportare le attività siano messi in campo celermente, al fine di mettere i Comuni nelle condizioni idonee a sviluppare le azioni previste per i territori.**

Con l'approvazione del **DL PNRR**, è stata rafforzata la partecipazione di ANCI e Regioni alla



Cabina di regia nazionale, con la stabilizzazione del personale UdM e un forte potenziamento territoriale che andrà realizzato congiuntamente, e sono in corso interlocuzioni con il MEF per l'assegnazione anche al MLPS dell'assistenza tecnica di Invitalia e CDP, quest'ultima in particolare per l'accompagnamento in tema di insediamenti abusivi. Sulla piattaforma REGIS saranno previste procedure semplificate per gli adempimenti attraverso lo scambio dati con la Piattaforma multifondo. Sarà altresì predisposto un manuale operativo, a partire dalla misura 1.2, per accompagnare l'inserimento dei dati su Regis.

Dovrà essere approvato entro il primo trimestre 2023 il disegno di legge che delega il Governo in materia di **politiche in favore delle persone anziane**, potenziando l'assistenza socio-sanitaria, con particolare riguardo alla condizione di non autosufficienza, in attuazione della riforma prevista dal PNRR alla Missione 5, nonché della Missione 6 (Case di Comunità, domiciliarità). I relativi decreti attuativi sono previsti entro il 31 gennaio 2024.

Tra le principali novità previste vi è l'istituzione del Comitato interministeriale per le politiche

## Anci rinnova con il Ministero della Salute il progetto

### "#SALUTE IN COMUNE"

L'Accordo tra ANCI e Ministero della Salute, avviato nel 2022 sui temi dell'espressione di volontà, in fase di rinnovo della CIE, di donare organi e tessuti e sui temi connessi al rischio cardio-polmonare, si rinnova anche nel 2023.

Le attività di comunicazione avranno per oggetto la sensibilizzazione dei Comuni verso la popolazione per la promozione della cultura del **possesso responsabile degli animali da affezione**, mediante una campagna d'informazione sul benessere animale e sulla corretta relazione uomo-animale, sul processo d'identificazione e registrazione degli animali nell'anagrafe degli animali da compagnia, sulla cessione e vendita degli animali.

Il progetto mira altresì a sensibilizzare i cittadini e le istituzioni sull'importanza della **donazione volontaria e gratuita del sangue e di emocomponenti**, mediante azioni di informazione, comunicazione e disseminazione sul territorio di materiale informativo fornito dal Ministero della Salute utile a richiamare l'attenzione dei Comuni sul ruolo che le donazioni volontarie di sangue svolgono nel salvare vite umane e per rafforzare la solidarietà all'interno delle comunità.



in favore della popolazione anziana (CIPA), composto dai Ministri interessati, che dovrà adottare 2 Piani triennali nazionali – uno per l'invecchiamento attivo, l'inclusione sociale e la prevenzione; un altro per l'assistenza alla non autosufficienza, promuovere l'armonizzazione tra LEPS e LEA e l'integrazione tra i sistemi informativi.

I decreti attuativi prevedono altresì: l'istituzione del Sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (SNAA), per la programmazione integrata, la valutazione e il monitoraggio degli interventi e dei servizi, a cui partecipano il CIPA e, nella sua declinazione territoriale, gli assessorati regionali competenti, i Comuni e le ASL di ciascuna regione; lo sviluppo omogeneo degli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e la loro integrazione funzionale con i Distretti sanitari; l'assistenza socio-sanitaria domiciliare integrata; la revisione dei criteri minimi di autorizzazione e di accreditamento dei soggetti erogatori pubblici e privati di servizi residenziali e semiresidenziali; la



## Anci pubblica il vademecum sull'affidamento dei servizi sociali

Il Vademecum su “L’Affidamento dei servizi sociali nel dialogo fra Codice dei Contratti Pubblici e Codice del Terzo Settore”, realizzato nell’ambito di “Co-Progetta – Un’amministrazione condivisa”, progetto realizzato da Anci con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (con la collaborazione delle Fondazioni Cittalia e Ifel) nell’ambito del PON inclusione 2014/20, è stato ideato e sviluppato come un “quaderno ad anelli”, uno strumento di lavoro utile a disposizione sia degli operatori della Pubblica Amministrazione, che degli operatori privati, in particolare del cosiddetto privato sociale, nella quotidianità dell’attività lavorativa.

Un Vademecum capace di seguire l’evoluzione della normativa e della giurisprudenza che sarà alimentato anche in futuro e che si può oggi scaricare nella sua seconda edizione, aggiornata con le ultime novità normative, al seguente link: <https://www.anci.it/coprogetta-vademecum-affidamento-servizi-sociali/>.

Il Vademecum descrive gli istituti di riferimento del Codice dei Contratti Pubblici e del Codice del Terzo settore senza indicare possibili preferenze per l’uno o l’altro, ma anzi prova a denotare – in modo originale – i possibili punti di contatto fra i due Codici, in una prospettiva non di separazione, quanto piuttosto di integrazione. In altre parole i due Codici, arricchiscono la “cassetta degli attrezzi” di cui dispongono le amministrazioni.

semplificazione e riunificazione delle procedure di accertamento e valutazione della condizione di persona anziana non autosufficiente; l’introduzione sperimentale e progressiva di una prestazione universale graduata secondo lo specifico bisogno assistenziale ed erogabile su richiesta del beneficiario, sotto forma di trasferimento monetario e di servizi alla persona. In sede tecnica e in sede di Conferenza Unificata, attraverso la presentazione di raccomandazioni, ANCI ha chiesto che siano esplicitate le modalità tramite cui sarà attuato il necessario raccordo con Anci e Regioni, una *governance* in grado di produrre i cambiamenti di sistema auspicati, in maniera sinergica tra Missione 5 e 6, e ha sottolineato come il disegno di legge non preveda risorse aggiuntive e strutturali per garantire la piena attuazione degli obiettivi previsti, indicando come opportuna copertura finanziaria le risorse già disponibili (ad oggi del tutto insufficienti, da aumentare in misura incrementale) dei Fondi sociali nazionali, del PNRR e del PON Inclusione 2021-2027.

# Al via LGNET2: Accogliere e Integrare per Città più inclusive e sicure



Con LGNET2 continua l'impegno del Ministero dell'Interno, di ANCI e dei Comuni per arginare i fenomeni di isolamento sociale, abitativo e sanitario dei migranti regolarmente soggiornanti nelle nostre Città, attraverso l'intercettazione e la presa in carico delle situazioni di particolare vulnerabilità ed emarginazione sociale, anche alla luce dei recenti conflitti bellici che hanno notevolmente incrementato il numero delle persone in stato di necessità. LGNET2, coerentemente con gli obiettivi del FAMI, ripropone il modello operativo di partenariato strategico, una rete interistituzionale e multilivello in grado di tradurre tempestivamente sui territori le azioni progettuali, sperimentato con successo in LgNetEA.





**LgNet2** – il progetto europeo coordinato dal **Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione** in collaborazione con **ANCI** e finanziato dal **Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020** – continua a prendersi cura dei migranti che non hanno ancora raggiunto una piena integrazione e rinnova il modello del partenariato strategico già sperimentato con LgNetEA per migliorare le *performance* in ambito di politiche di inclusione delle nostre Città, anche alla luce dei recenti conflitti bellici che hanno notevolmente incrementato il numero dei rifugiati nel nostro Paese.

L'assunto che è emerso con forza dall'esperienza di LgNetEA è che è solo attraverso la capacità dei territori di attivare progetti, modelli e strumenti ritagliati sui diversi fabbisogni locali che una vera integrazione è possibile, e che gli interventi mirati a migliorare le condizioni di persone regolarmente accolte dalle nostre Città, ma non ancora pienamente integrate, rappresentano un investimento per l'intera comunità. Le azioni finalizzate all'inclusione dei cittadini che vivono situazioni di marginalità - sociale, sanitaria, abitativa - incidono sul benessere e sulla sicurezza del territorio e contribuiscono a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini.

Per questo motivo, il Ministero dell'Interno ha operato, in partenariato strategico con ANCI, per dare sostenibilità e continuità alle azioni previste da quella Misura Emergenziale, replicando il modello operativo sperimentato con successo e ricostituendo la rete interistituzionale e multilivello che aveva rappresentato la vera novità di quell'azione.

**LGNET2 è direttamente coordinato dal Ministero dell'Interno**, che conferma in questo modo una visione che punta sulla centralità dei Comuni come ente di prossimità con le comunità residenti. Gli interventi vengono portati avanti sui territori da una rete di **16 grandi Città italiane caratterizzate da una significativa presenza di migranti in condizione di particolare vulnerabilità ed emarginazione sociale - Bologna, Caserta, Firenze, Genova, Latina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Potenza, Roma, Sassari, Taranto, Torino, Trieste e Bolzano rappresentato dall'Azienda Servizi Sociali (ASSB).**

**LGNET2**, coerentemente con gli obiettivi del FAMI, mira ad arginare i fenomeni di grave esclusione e isolamento sociale, abitativo e sanitario dei migranti regolarmente soggiornanti che sono fuoriusciti dai percorsi di accoglienza, che non hanno ancora raggiunto un sufficiente livello di integrazione e che in molti casi vivono in condizioni di emergenza sociale e abitativa.

Il progetto presenta caratteristiche uniche in termini di governance, di molteplicità degli interlocutori direttamente coinvolti nelle azioni di progetto e di dimensione strategica e operativa. Un modello che si è rivelato vincente e che è stato in grado di sincronizzare il livello nazionale e quello locale, attraverso una regia unica che, pur monitorando costantemente le azioni specifiche sui territori, ha garantito omogeneità alla linea progettuale.



# **BOLZANO: LGNET2 riparte con percorsi individualizzati di educazione all'abitare. Con LGNetEA 199 persone sono state accompagnate verso soluzioni di autonomia**

Dopo gli ottimi risultati raggiunti sul territorio di Bolzano da LGNetEA, LGNET2 riparte con la Cooperativa sociale River Equipe e l'Associazione Volontarius ODV, a cui è stata affidata la realizzazione, a livello locale, della seconda edizione del progetto.

Nel corso della prima edizione sono state incontrate a livello locale complessivamente 199 persone e **168 di queste, tra singoli e nuclei familiari, sono state coinvolte in percorsi indirizzati al raggiungimento di un'autonomia abitativa**. Sono stati attivati **102 posti letto**, oltre la metà dei quali reperiti sul mercato immobiliare privato grazie al supporto e all'intermediazione dell'equipe di progetto. Il **Team LGNetEA**, al fine di favorire l'autonomia abitativa e l'inclusione sociale e attraverso l'elaborazione di percorsi individualizzati, ha supportato i beneficiari nella ricerca e gestione della casa e dei propri risparmi e li ha sostenuti nella stabilizzazione della loro situazione economica e lavorativa.

La prima edizione del progetto ha portato ad ottimi risultati, riconosciuti anche a livello europeo in occasione degli **European Social Services Awards 2022** (il 17 e 18 novembre a Malaga, in Spagna). L'Azienda Servizi Sociali di Bolzano è stata riconosciuta come eccellenza europea nei servizi sociali proprio per LGNetEA. I progetti candidati erano più di 80, di cui 35 i selezionati tra i quali LGNetEA, per le categorie **Service Delivery** e **Excellence Award: Cities Innovation for Social Change**.

## **Operatori qualificati**

Come per la prima edizione, le azioni progettuali di **LGNet2** si rivolgono a migranti presenti sul territorio del Comune di Bolzano. Può trattarsi di persone in uscita dai centri di accoglienza, di senza fissa dimora, ma anche di persone presenti da diversi anni ed economicamente autonome ma in situazioni di forte stress abitativo e di rischio di marginalizzazione sociale. Il tema della "casa" si manifesta infatti giorno dopo giorno nella sua crescente complessità e progetti di questo tipo sono particolarmente efficaci anche di fronte alle peculiarità del territorio e alle particolari difficoltà che le persone migranti incontrano nel percorso di ricerca alloggio.

## **Percorsi individualizzati**

L'efficacia del progetto è dovuta appunto al fatto che l'equipe sviluppa percorsi di inclusione personalizzati, favorendo un accompagnamento costante e mirato. In questo modo gli educatori riescono con più facilità ad identificare bisogni, risorse e, di conseguenza, soluzioni per le persone inserite nel progetto.

Anche per LGNet2 quindi, verranno realizzati percorsi individualizzati di educazione all'abi-

tare, all'autonomia, alla gestione finanziaria e di orientamento ai servizi del territorio. Inoltre, verranno accolti in "alloggi ponte" e "training abitativi" alcuni dei nuclei familiari destinatari del progetto durante le fasi di ricerca di un alloggio autonomo sul mercato immobiliare privato. L'equipe garantirà pertanto un sostegno ed accompagnamento alle persone prima, durante e dopo l'inserimento abitativo, con lo scopo di garantire il più possibile l'autonomia delle persone e la sostenibilità nel tempo delle soluzioni identificate.

## I PRIMI NUMERI DI LGNet2 (al 31/01/2023)

**Utenti in carico: 89** (di cui 54 adulti e 35 minori)

LGNet2 ha permesso di garantire la **continuità dei percorsi rispetto ai progetti precedenti** (LGNetEA e progetto-ponte "Accompagnamento All'Abitare" **per 72 persone**. Sono stati realizzati colloqui di valutazione con **46 nuovi candidati**)

### Suddivisione beneficiari:

- 21 nuclei familiari (di cui 9 nuclei monoparentali)
- 16 maschi adulti singoli
- 6 donne adulte singole

### Collocamenti: 40 persone

- 9 persone in training abitativi (2 nuclei familiari + 2 singoli)
- 4 persone in strutture specializzate del territorio (1 nucleo monoparentale)
- 26 persone in 9 appartamenti privati del territorio (8 nuclei + 1 singolo)
- 1 collocamento di emergenza in ricovero notturno per senza dimora

**Nuovi posti letto attivati: 6**



**IL TEMA DELLA "CASA"  
SI MANIFESTA GIORNO  
DOPO GIORNO NELLA  
SUA CRESCENTE  
COMPLESSITÀ,  
E PROGETTI DI  
QUESTO TIPO SONO  
PARTICOLARMENTE  
EFFICACI PER  
RISPONDERE ALLE  
PECULIARITÀ DEL  
NOSTRO TERRITORIO**

# TORINO: LGNET2 agirà in stretto contatto con le reti territoriali della città e in sinergia con i progetti finalizzati all'autonomia dei destinatari

La crisi economica e sanitaria che ha investito l'Italia negli ultimi anni ha inciso notevolmente sulla perdita dell'occupazione lavorativa e abitativa della popolazione presente anche sul territorio del Comune di Torino, aumentando il tasso di disoccupazione e creando un peggioramento delle condizioni di vita e fenomeni di emarginazione sociale e di emergenza abitativa. Un disagio che ha coinvolto anche la popolazione di cittadini di paesi terzi i quali a causa della perdita dell'autonomia economica raggiunta precedentemente nei percorsi di inclusione sociale, si è trovata nuovamente in situazioni critiche per la perdita della sistemazione alloggiativa.

**Il progetto LGNet2 è una risposta che si inserisce all'interno di un piano di inclusione sociale della Città con l'obiettivo di sostenere i destinatari nel miglioramento della situazione abitativa attraverso azioni di accompagnamento all'inclusione sociale.** In particolare, le azioni si sostanziano in:

- ricerca di abitazioni nel mercato privato
- sostegno alla locazione
- sostegno per l'accesso a risorse di *social housing* anche in *shelters* temporanei
- coabitazioni solidali
- soluzioni alberghiere ed extralberghiere.

Parallelamente, sul territorio di Torino verrà realizzata un'azione di monitoraggio rispetto alla dimensione lavorativa, soprattutto per i destinatari che non sono ancora in possesso di contratti di lavori che possono garantire e facilitare l'accesso al mercato immobiliare. Le azioni progettuali verranno messe in campo in connessione non solo con i progetti a disposizione dalla Città, ma anche con le reti territoriali utili ai percorsi di autonomia dei destinatari, attraverso percorsi di orientamento all'inserimento lavorativo in collaborazione con Centri per l'Impiego, agenzie di formazione e riqualificazione professionale ed Enti del privato sociale.

La sinergia del lavoro di rete è ritenuta un elemento chiave per accelerare e rispondere in modo tempestivo al rischio di ulteriore aggravamento dell'emarginazione sociale dei destinatari, offrendo ulteriori strumenti e opportunità di sostenibilità e complementarità ai percorsi di uscita dai progetti di accoglienza, offrendo anche un sostegno per coloro che si trovano a rischio di sfratto o della perdita della sistemazione alloggiativa.

Il Servizio Stranieri della Città promuove il progetto attraverso un'attività di **informazione, comunicazione e sensibilizzazione delle attività previste**, coinvolgendo i destinatari, le associazioni, la rete degli Enti del privato sociale, i Distretti Sociali Territoriali, gli Enti Gestori dei diversi servizi attivi sul territorio.



## Come funziona l'intercettazione?

Le modalità di segnalazione e individuazione dei destinatari target è realizzata attraverso l'accesso diretto allo Sportello Stranieri della Città o mediante l'invio di una scheda di segnalazione ad un indirizzo di posta dedicata. La richiesta sarà valutata da un Commissione, composta da diverse figure professionali del Servizio Stranieri, che valuterà l'intervento più idoneo per rispondere alla richiesta, individuando le azioni progettuali più idonee in relazione agli obiettivi concordati con i destinatari.

I percorsi individuali e le relative azioni progettuali di segretariato sociale e di accompagnamento all'integrazione sono concordate in sede di inserimento e monitorate da un referente dell'Ente Locale e dai singoli operatori degli enti partner del progetto.

La fase operativa del progetto è stata avviata a inizio dicembre 2022, con la costituzione delle varie equipe multiprofessionali e nella definizione dei ruoli dei singoli operatori nelle diverse azioni progettuali per sostenere l'accompagnamento dei singoli percorsi di integrazione. Il gruppo disciplinare coinvolto è formato da educatori, assistenti sociali, psicologi, operatori dell'accoglienza, mediatori ed altre figure professionali con ruolo di coordinamento.

## Cosa prevedono le azioni progettuali?

- soluzioni abitative per numero di 12 donne in situazione d'emergenza sociale, a cui offrire servizi di accoglienza e accompagnamento. Per ogni donna accolta viene definito un progetto individualizzato che definisce gli obiettivi specifici di autonomia, gli strumenti di supporto necessari per conseguirli e le verifiche e monitoraggio in itinere.
- erogazione diretta di contributi per sostenere l'attivazione di contratti di locazione e sub-locazione, contributi all'autonomia abitativa e contributi per l'inserimento in housing sociale;
- sostegno all'accesso a soluzioni di *housing* sociale, residence o soluzioni abitative innovative a carattere alberghiero o extra-alberghiero, coabitazioni solidali attraverso l'erogazione di un contributo;
- sportello LGNet2 offre azioni di ascolto, accompagnamento e orientamento all'autonomia abitativa, di segretariato sociale, di informazione sui servizi territoriali;
- inserimento Etero-famigliare Supportato per Adulti (I.E.S.A.) per numero 6 destinatari in condizione di grave vulnerabilità, portatori di patologie psichiatriche e/o legate alle dipendenze esposti a gravi rischi di marginalizzazione sociale;
- inserimento di 10 migranti portatori di patologie psichiatriche e/o legate alle dipendenze in struttura collettiva supportata da equipe specializzata;
- coordinamento e monitoraggio degli inserimenti realizzati e delle attività di progetto

L'attività del progetto registra ad oggi già un buon numero di destinatari inseriti nelle diverse azioni progettuali, parallelamente continua l'azione di individuazione dei destinatari e si evidenzia un positivo riscontro da parte degli partner del progetto.



**LA SINERGIA DEL LAVORO DI RETE È RITENUTA UN ELEMENTO CHIAVE PER ACCELERARE E RISPONDERE IN MODO TEMPESTIVO AL RISCHIO DI ULTERIORE AGGRAVAMENTO DELL'EMARGINAZIONE SOCIALE DEI DESTINATARI**

Di *Livio Gigliuto*

*Vicepresidente Istituto Piepoli*

## IL TURISMO SIMBOLO DELLA RIPARTENZA DELL'ITALIA



### Il sondaggio

La pandemia ha cambiato nettamente le abitudini degli italiani in tema di vacanze e li ha “obbligati” a scegliere il Belpaese per due estati di seguito. Riscoprendo così angoli e percorsi che tornano ad essere la meta preferita anche nel 2022, quando pur essendo liberi di viaggiare all'estero, quasi 9 italiani su 10 hanno scelto di rimanere all'interno dei confini nazionali. Riuscirà il nostro Paese a vincere la sfida per la centralità del nuovo panorama turistico? Lo scopriremo la prossima estate!



Quando é “finita” la pandemia? Se la comunità scientifica probabilmente contesterebbe la stessa idea che possa essersi effettivamente conclusa la storia del COVID, é però evidente che ci sia stato un momento in cui gli italiani hanno deciso di mettersi alle spalle questa terribile avventura, e questo momento tende a coincidere con la stagione estiva del 2022.

Se le prudenze legate a una diffusione ancora molto estesa del virus, infatti, avevano impedito agli italiani di vivere con serenità le vacanze di Natale e quelle immediatamente successive, è apparso subito evidente come i nostri concittadini puntassero sul caldo e sulla larga diffusione dei vaccini per recuperare il tempo perduto e restituirsì momenti di serenità e spensieratezza.

Prima dell'estate, infatti, il 55% degli italiani dichiarava che si sarebbe goduto di più l'estate del 2022 rispetto alla precedente.

## LE VACANZE ESTIVE

RISPETTO ALLO SCORSO ANNO IN CHE MISURA PENSA DI GODERSI DI PIÙ L'ESTATE?

BASE: TOTALE CAMPIONE

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Senza opinione



## Così, in effetti, è stato.

Sin dal mese di giugno, complice un clima estivo arrivato in largo anticipo, una larga parte della popolazione si è concessa le vacanze tanto attese per due lunghi anni. Nonostante i primi segni dell'inflazione, infatti, un italiano su due (proporzioni molto simili a quelle registrate nel periodo pre-pandemico) si è concesso una vacanza.

Tutto secondo tradizione anche per quanto riguarda le destinazioni preferite: ha dominato il mare, scelta ideale per 7 italiani su 10, seguito da montagna (24%) e città d'arte (16%).

Come sappiamo, le due estati precedenti avevano visto una netta prevalenza dei viaggi in Italia. Si trattava di una scelta obbligata che però ha rinnovato l'innamoramento dei concittadini verso le nostre bellezze.

Anche nel 2022, infatti, pur essendo liberi di viaggiare all'estero, quasi 9 italiani su 10 hanno scelto il Belpaese.

Proprio gli hotel, i ristoranti e in generale il mondo della ricettività, che aveva pagato probabilmente il prezzo più caro del biennio di restrizioni, ha quindi guidato il Paese verso la tanto attesa rinascita, restituendo il gusto di viaggiare ai nostri concittadini.

Ma che turisti sono gli italiani post covid? La pandemia ha sicuramente inciso sulle nostre propensioni, spingendoci a recuperare il gusto della vacanza all'aria aperta, soluzione prediletta (come certifica l'Osservatorio Openair, realizzato da Istituto Piepoli per Hu Openair ed ENIT) adesso quasi da un italiano su cinque.

Il visitatore post pandemico sembra più affezionato al contatto con la natura e attento ai temi legati alla sostenibilità di strutture e destinazioni, caratteristiche che si sposano bene con la tradizione turistica italiana.

La sfida cui è chiamato a rispondere il nostro Paese, nonostante l'inflazione e il delicato contesto internazionale, è di confermare nel 2023 questa rinnovata centralità nel panorama turistico mondiale.

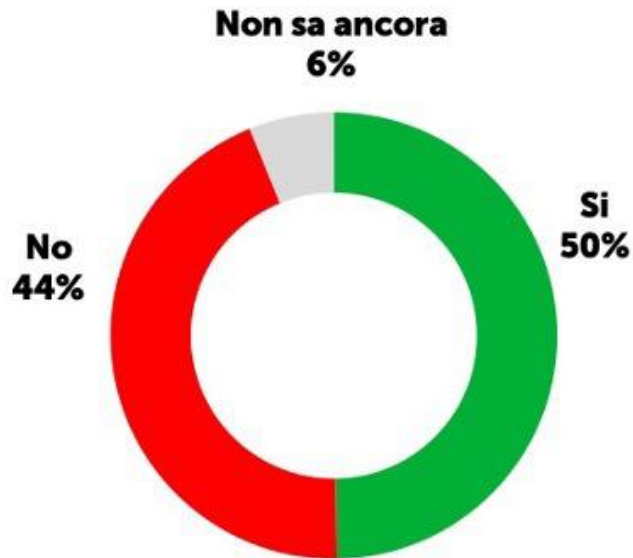


**LA PANDEMIA HA SICURAMENTE INCISO SULLE NOSTRE PROPENSIONI, SPINGENDOCI A RECUPERARE IL GUSTO DELLA VACANZA ALL'ARIA APERTA, SOLUZIONE PREDILETTA OGGI DA QUASI DA UN ITALIANO SU CINQUE.**

# LE VACANZE ESTIVE

LEI PENSA DI ANDARE IN VACANZA QUESTA ESTATE?

BASE: TOTALE CAMPIONE

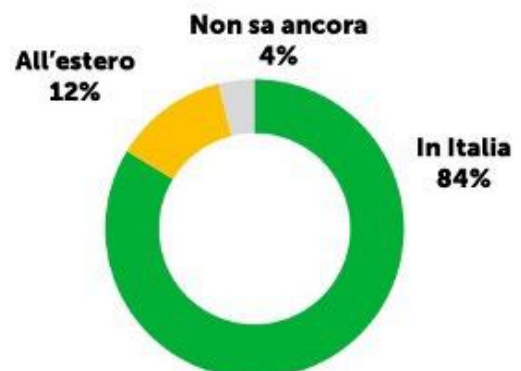
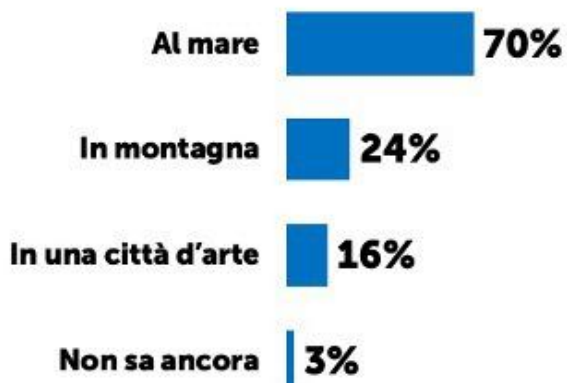


# LE VACANZE ESTIVE

DOVE PENSA DI ANDARE?  
(\*risposta multipla)

E IN CHE PAESE SVOLGERÀ LE SUE VACANZE?

BASE: ANDRANNO IN VACANZA QUESTA ESTATE.





**Chiedi?**  
ad **anci**



**Il nuovo  
servizio  
online di  
supporto  
ai Comuni**

[www.anci.it](http://www.anci.it)



**CENTRO CONGRESSI**  
ROMA LA NUVOLA  
VIALE ASIA, 40 /44,  
00144 ROMA RM

# MISSIONE ITALIA 2021-2026

5-6 LUGLIO 2023





## RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL TERRITORIO



## MONITORAGGIO STRUTTURALE, INFRASTRUTTURALE E AMBIENTALE

*in collaborazione con*



**M3S S.p.A.**

Largo Ferruccio Mengaroni, 25

+39 0683985038 - info@m3sspa.it - www.m3sspa.it

Cap. Soc. €1.761.000,00 i.v.